

SENATO DELLA REPUBBLICA

---

VIII LEGISLATURA

---

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

---

175° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 21 OTTOBRE 1980

---

**INDICE**

**Commissioni riunite**

5<sup>a</sup> (Bilancio) e 6<sup>a</sup> (Finanze e tesoro) . . . . . **Pag. 3**

**Sottocommissioni permanenti**

1<sup>a</sup> - *Affari costituzionali - Pareri* . . . . . **Pag. 5**



**CONVOCAZIONI** . . . . . **Pag. 6**

**COMMISSIONI RIUNITE****5<sup>a</sup> (Bilancio)****e****6<sup>a</sup> (Finanze e tesoro)****MARTEDÌ 21 OTTOBRE 1980***Presidenza del Presidente della 6<sup>a</sup> Comm.ne*  
**SEGNANA***Interviene il sottosegretario di Stato per le finanze Colucci.**La seduta inizia alle ore 10,20.***IN SEDE REFERENTE****«Regolamentazione dei rapporti giuridici sorti sulla base dei decreti-legge 3 luglio 1980, n. 288, 9 luglio 1980, n. 301 e 30 agosto 1980, n. 503» (1146), approvato dalla Camera dei deputati (Esame)**

Il presidente Segnana sottolinea come il presente esame abbia luogo — su proposta della Presidenza del Senato — per corrispondere alle attese, nella pubblica opinione, di una sollecita approvazione della sanatoria, che è diretta a circoscrivere i danni derivanti al Paese dalla mancata conversione dei decreti economici.

Il senatore Berlanda, riferendo sul disegno di legge, chiarisce anzitutto le ragioni del cospicuo ampliamento recato dalla Camera all'articolo unico presentato dal Governo. Passa quindi a considerare le minori entrate, che elenca in dettaglio, dovute alla mancata conversione dei decreti: si tratta, secondo le indicazioni del Governo, di 1.615 miliardi di « gettito perduto ». Quanto ai restanti 1.798 miliardi (sui 3.413 della complessiva manovra dell'entrata), il relatore precisa tuttavia che il totale delle somme incassabili risulta soltanto di 1.016 miliardi, ai quali potrebbero aggiungersi i maggiori incassi derivanti da misure di carattere ammi-

nistrativo, e specialmente dal concesso abbuono del 25 per cento nel caso di definizione bonaria del contenzioso in materia di imposta di registro: sembra incerta tuttavia la portata complessiva, nel 1980, di tali maggiori entrate, alle quali comunque contribuiranno anche « recuperi di evasione » (oppure incrementi naturali di gettito) in tema di IVA ed IRPEF.

A fronte di tale situazione riguardante la entrata, gli effetti di spesa già prodotti dai decreti decaduti sono stati calcolati in 1.530 miliardi complessivamente (il dettaglio di tali spese è stato dato dal Governo in un documento di lavoro utilizzato nel dibattito alla Camera). Il relatore si sofferma quindi ad elencare le voci di cui al dettaglio stesso, precisando infine le norme di spesa dei decreti che non hanno avuto alcun inizio di attuazione finanziaria.

Il relatore osserva poi che il Governo ha dovuto riconoscere la evidenza della grave crisi indotta dal decreto fiscale sul settore degli alcoli, in cui la produzione ha subito una drastica riduzione, tantochè si avrà, in tale settore, un assai minore gettito tributario. È stato inoltre riconosciuto che i provvedimenti non limitati alla revisione di qualche aliquota fiscale, ma comprensivi di un complesso accorpamento di aliquote, devono prevedere una scadenza posticipata della loro efficacia, per svariate ragioni di rilievo, che coinvolgono sia l'Amministrazione e il Parlamento che i contribuenti. Il relatore illustra infine i singoli articoli del disegno di legge ed invita ad approvarlo sollecitamente. A richiesta del senatore Bollini, per un chiarimento più esplicito sulla mancata compensazione fra le maggiori entrate e le maggiori spese causate dai decreti prima della decadenza, il relatore riconosce che la compensazione per ora non può sussistere, specialmente perchè al di là della cifra, sopra riportata, di 1.016 miliardi, gli incassi non sono del tutto sicuri.

Segue il dibattito.

Il senatore Anderlini dichiara che il Gruppo della sinistra indipendente non ha difficoltà ad approvare il disegno di legge (che si presenta anche costituzionalmente corretto ed opportuno), riservandosi di discutere in Assemblea il quadro politico in cui si colloca il provvedimento.

Il senatore Pollastrelli dichiara il voto favorevole del Gruppo comunista, in considerazione anche del positivo lavoro di integrazione recato al testo del Governo dalla Camera. Sul piano politico deve tuttavia osservare che, se il Governo e la maggioranza avessero impostato più correttamente il rapporto con l'opposizione nel dibattito della scorsa estate, le difficoltà parlamentari nell'esame dei decreti economici sarebbero state assai meno rilevanti, e probabilmente la normativa concernente l'entrata sarebbe stata approvata in tempo utile.

Il senatore Scevarolli, premesso che la caduta dei decreti ha provocato gravi danni al Paese, sottolinea l'evidente possibilità politica di riprendere ora la linea di politica economica perseguita con tali provvedimenti. Conviene sulla opportunità di dedicare la massima attenzione ai rapporti con la minoranza in Parlamento, (come del resto già si era fatto nel dibattito in Senato) e conclude annunciando il voto favorevole del Gruppo socialista.

Il presidente Segnana prospetta l'opportunità di un'ampia discussione di politica tributaria presso la Commissione dei trenta, in sede di parere sui decreti legislativi del Governo: in particolare sui problemi dell'IVA si torneranno a discutere anche le utili proposte a suo tempo avanzate dal Gruppo comunista e condivise da altri Gruppi.

Riferendosi quindi all'attuazione del presente provvedimento di sanatoria, rivolge una raccomandazione al rappresentante del Governo affinché le circolari che saranno emanate dall'Amministrazione delle finanze siano redatte con la massima chiarezza, per alleviare le già notevoli difficoltà derivanti al contribuente dalla emanazione e revoca di disposizioni tributarie in un breve spazio di tempo. Specialmente in ordine all'attuazione dell'articolo 5, (che forse avrebbe potuto essere formulato con maggiore precisione) l'Amministrazione dovrebbe operare con la massima attenzione.

Il sottosegretario Colucci, dopo aver dato assicurazioni al presidente Segnana in merito alla sopra accennata attuazione del provvedimento di sanatoria, nel ringraziare le Commissioni riunite per la favorevole accoglienza data al provvedimento stesso, afferma che i problemi dell'accorpamento di aliquote e del recupero di evasioni saranno al più presto in discussione in Parlamento, secondo le intenzioni del Governo.

Il relatore Berlanda prospetta l'opportunità di unire, nella relazione all'Assemblea, i dati forniti dal Governo sull'attuazione dei provvedimenti di spesa — analogamente a quanto è stato fatto all'altro ramo del Parlamento — anche in relazione alle osservazioni sopra avanzate dal senatore Bolini e per ovviare alla mancanza, nel testo del provvedimento, di una indicazione analitica dei provvedimenti amministrativi di spesa cui si intende dare regolamentazione.

Le Commissioni, dopo essersi espresse positivamente su tale proposta del relatore, gli conferiscono mandato di riferire favorevolmente in Assemblea sul disegno di legge.

*La seduta termina alle ore 11,20.*

## SOTTOCOMMISSIONI

### AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)

#### Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 21 OTTOBRE 1980

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Mancino, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

*alle Commissioni riunite 5<sup>a</sup> e 6<sup>a</sup>:*

1146 — « Regolamentazione dei rapporti giuridici sorti sulla base dei decreti-legge 3 luglio 1980, n. 288, 9 luglio 1980, n. 301, e 30 agosto 1980, n. 503 », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole.*

## **CONVOCAZIONE DI COMMISSIONE**

### **11ª Commissione permanente**

Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

*Mercoledì 22 ottobre 1980, ore 10*

---